

Panel 37 – aula 210

Tra natura e cultura: esperienze di public engagement in biblioteca

Coordinatrice: Francesca Ghersetti (AIB – Associazione italiana biblioteche)

- Giulia Malavasi (Biblioteca di Scienze Sociali dell'Università di Firenze), *La Biblioteca di scienze sociali dell'Università di Firenze nei processi di history making: esperienze e percorsi da esplorare*
- Caterina Rossetti (Servizio Comunicazione Parco Regionale dell'Appia antica, Biblioteca della Cartiera Latina "Fabrizio Giucca"), *Il Parco Regionale dell'Appia antica e la Biblioteca della Cartiera Latina "Fabrizio Giucca" per la conoscenza e la promozione del territorio.*
- Silvia Seracini (AIB Marche e OBISS – Osservatorio biblioteche e sviluppo sostenibile), *Storie da musei, archivi e biblioteche: gli utenti raccontano*

Che il coinvolgimento del pubblico sia un tratto distintivo delle biblioteche, già da tempo è – o dovrebbe essere – un assunto condiviso. Eppure, il concetto della centralità dell'utenza, su cui si basa da decenni la letteratura di settore, non è mai stato così vitale: l'utente non è più solo il termine di riferimento su cui parametrare i servizi, ma è chiamato ad essere protagonista di nuove attività; non si parla più tanto di generica audience development quanto di vere e proprie strategie di public engagement non episodiche, per generare nella società effetti duraturi.

Più fattori concorrono a questo risultato: all'interno della riflessione professionale, la linea statunitense della new librarianship che pone la comunità al centro dell'azione bibliotecaria; all'esterno, stimoli di varia natura che vanno dalla terza missione delle università alle sollecitazioni offerte dalla Convenzione di Faro, la quale opera un rovesciamento di prospettiva, incoraggiando i singoli a fruire in modo non passivo dell'eredità culturale. Altre sollecitazioni vengono proprio dalla public history, che invita a ripensare il ruolo attivo delle comunità gravitanti intorno alle biblioteche, e offre a quest'ultime spunti per ripensare in modo efficace la propria azione.

Le esperienze proposte nel Panel, necessariamente esemplificative, sono però significative appunto di uno spettro d'azione virtualmente vastissimo: si va da una biblioteca accademica che ha la storia nelle sue raccolte e la fa 'vivere' coinvolgendo gli utenti in

esperienze performative, a iniziative trasversali tra biblioteche, archivi e musei, il cui pubblico è chiamato a produrre elaborati che esprimano il loro rapporto con gli istituti di conservazione e il ruolo attuale delle loro fonti, in un progetto che coinvolge un'intera regione.

In mezzo, e su tutto, l'ambiente: al centro del Panel, il contributo di una biblioteca specializzata del tutto particolare, in cui si incontrano storia, archeologia e natura. Il paesaggio è parte integrante – forse addirittura la più pervasiva – del nostro patrimonio culturale, ha una componente identitaria, ed è anche condizionato da fattori che lo rendono fragile (dall'urbanizzazione ai cambiamenti climatici): pertanto, le attività condotte col pubblico alla riscoperta di un territorio e della sua storia, che si concludano magari con un passaggio in biblioteca per usarne le fonti, contribuiscono a rinsaldare quel senso di appartenenza a una comunità, che ogni biblioteca, in relazione alle proprie specificità, dovrebbe coltivare.

Between nature and culture: public engagement experiences in the library

Coordinator: Francesca Ghersetti (AIB)

- Giulia Malavasi (Social Sciences Library of the University of Florence), *The Social Sciences Library of the University of Florence in history making processes: experiences and paths to be explored*
- Caterina Rossetti (Appia Antica Regional Park, “Fabrizio Giucca” Library), *The “Appia Antica Regional Park” and the “Fabrizio Giucca” Cartiera Latina Library for the knowledge and promotion of the area*
- Silvia Seracini (AIB Marche, AIB Observatory on libraries and sustainable development), *GLAM stories: cultural institutions narrated by their public*

That public involvement is a distinctive feature of libraries has long been – or should be – a shared assertion. Yet, the concept of the centrality of the user, on which the literature of the sector has been based for decades, has never been so vital: the user is no longer only the term of reference on which to base services, but is called upon to be the protagonist of new activities; we no longer speak so much of generic audience development as of real, non-episodic public engagement strategies to generate long-term effects in society.

Various factors concur to this result: within professional reflection,

the American line of the new librarianship that places the community at the centre of library action; externally, different kinds of stimulation ranging from the third mission of the universities to the solicitations offered by the Faro Convention, which operates a reversal of perspective, encouraging individuals to make non-passive use of cultural heritage. Other stimuli come precisely from public history, which invites us to rethink the active role of the communities gravitating around libraries, and offers the latter ideas for effectively rethinking their action.

The experiences proposed in the Panel, necessarily illustrative, are, however, significant precisely of a virtually vast spectrum of action: they range from an academic library that has history in its collections and makes it 'come alive' by involving users in performative experiences, to transversal initiatives between libraries, archives and museums, whose public is called upon to produce works expressing their relationship with the preservation institutions and the current role of their sources, in a project involving an entire region.

In between, and on top of everything, the environment: at the centre of the Panel, the contribution of a very specialised library, where history, archaeology and nature meet. Landscape is an integral – perhaps even the most pervasive – part of our cultural heritage, it has an identity component, and is also conditioned by factors that make it fragile (from urbanisation to climate change). Therefore, activities conducted with the public to rediscover a territory and its history, perhaps ending with a visit to the library to use its sources, help to strengthen that sense of belonging to a community, which every library, in relation to its own specificities, should cultivate.

Palazzo San Clemente – 19.00 / 20.00 / 21.00

Per la Notte degli Archivi a cura della Biblioteca di Scienze Tecnologiche dell'Ateneo di Firenze: Curiosando fra le carte di archivio alla scoperta dei ponti fiorentini.

For the Night of the Archives organized by the Library of Technological Sciences of the University of Florence: Browsing among the archives to discover the Florentine bridges.